

PARLA UMBERTO GUIDONI (ANIA)

SUI DATI NIENTE RISCHI



Secondo Umberto Guidoni, responsabile del servizio auto dell'Ania, l'associazione fra le imprese assicuratrici, attualmente lo sconto medio per chi decide di installare sulla propria auto una scatola nera «è a due cifre, con picchi del 20-25%. Non è vero che si tratta di importi piccoli. Anzi, soprattutto in certe zone, in cui il premio è più alto, riduzioni di quell'ordine di grandezza comportano risparmi notevoli».

Quante sono le black box attive in Italia?

Circa 4,6 milioni.

Quando arriverà il regolamento Ivass che dovrà disciplinare gli sconti?

Non si sa. Abbiamo consegnato le nostre proposte di modifica, siamo in attesa di capire se e come saranno recepite.

C'è qualcosa che non vi piace nello schema di regolamento?

Secondo la legge, l'Ivass deve definire solo criteri e modalità per la determinazione dello sconto da parte delle imprese di assicurazione, mentre il regolamento pubblicato prevede una misura dello sconto, non tenendo conto dell'attenzione che le imprese devono porre alla sana e prudente gestione. Inoltre, va ricordato che la norma prevede che tutti i costi siano a carico delle compagnie, modello,

questo, che non è praticato da tutte le imprese.

Vuol dire che gli sconti diminuiranno?

Dipenderà dai criteri e dalle modalità con le quali l'Ivass consentirà alle imprese di fissare la loro entità.

Nonostante la legge sulla concorrenza sia entrata in vigore ad agosto 2017, le agenzie non propongono ancora preventivi con lo sconto black box in evidenza...

Le compagnie sono pronte ad affrontare il cambiamento, ma, oltre al regolamento sugli sconti, mancano le norme tecniche dei ministeri competenti. Fino ad allora gli agenti non possono che operare in continuità con le procedure attuali.

La scatola nera diventerà obbligatoria per tutti, come fa intuire la legge?

È impossibile dirlo. Sia perché la delega concessa al governo è a termine, 12 mesi, sia perché non è detto che l'esecutivo voglia esercitarla. E, ammesso che decida di farlo, tutto lascia pensare che l'obbligo non potrà che riguardare auto di nuova immatricolazione a partire da una determinata data.

Gli automobilisti, però, restano sospettosi. Soprattutto sui dati

Si tratta di dubbi legittimi, ma vorrei tranquillizzare tutti. I dati appartengono al contraente, il quale può liberamente decidere di concederne l'utilizzo alla compagnia. E mai, in nessun caso, possono essere usati in maniera difforme da quanto stabilito sul contratto. Inoltre, i dati che consentono di profilare meglio il cliente richiedono il suo consenso informato.